



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

PROGETTI
DELLE ATTIVITA' CULTURALI E
SOCIALI a.a. 2024/2025
(Bando A)

Bando finanziamenti
Attività Culturali e Sociali per l'a.a. 2024/2025

Delibera CdA del 21 marzo 2025

Iniziativa	Soggetto Proponente	Docente Garante	Importo finanziato
MoReMED	MERCATI Martina	ZOLI Michele michele.zoli@unimore.it	3.000 €
Montecassino, Scontro di Civiltà	BONCINELLI Francesco	PELLACANI Giuseppe giuseppe.pellacani@unimore.it	2.500 €
Escursione multidisciplinare in Puglia e Basilicata	BUTTAZZO Andrea	BRUNO Luigi luigi.bruno@unimore.it	3.000 €
Lo Strillone Universitario	GIANNINI Helena	BERTUCELLI Lorenzo lorenzo.bertucelli@unimore.it	1.000 €
Festival dell'Ambiente	ZANNI Giacomo	BERTUCELLI Lorenzo lorenzo.bertucelli@unimore.it	1.250 €
Cicli di conferenze e seminari	PACIULLI Rossella	RINALDI Alberto alberto.rinaldi@unimore.it	1.250 €

MoReMED

Proponente iniziativa MERCATI Martina

Tipo sottoscrizione **80 studenti**

importo previsto di spesa **13.943,98 €**

Docente Garante **Zoli Michele**

importo finanziato UNIMORE **3.000 €**

Descrizione Attività:

MoReMED è un Congresso Nazionale organizzato e gestito da studenti di medicina dell'Università di Modena e Reggio Emilia e rivolto a studenti di tutta Italia. Il nostro obiettivo è offrire agli universitari di area medico-sanitaria l'opportunità di affacciarsi precocemente al mondo dei congressi scientifici: gruppi di studenti selezionati avranno l'occasione di esporre argomenti extracurricolari e all'avanguardia in sede congressuale. Inoltre, MoReMED prevede una sessione poster e numerosi workshop, dando così l'occasione a tutti gli studenti di affinare le proprie competenze e ampliare l'offerta formativa prevista dal Corso di Laurea. Il "Congresso Studentesco MoReMED" nasce dall'esigenza percepita dagli studenti di Medicina e Chirurgia di dare vita ad un nuovo approccio atto a fornire competenze al momento trascurate dal manifesto degli studi. Il fine è duplice: scientifico e pedagogico. Da un lato la promozione della ricerca scientifica e degli strumenti necessari al suo compimento. Dall'altro l'opportunità offerta a tutti gli studenti di divenire divulgatori tra pari, e non più soltanto fruitori della ricerca scientifica, con un sistema tutelato e impostato sulla "peer education", in grado di garantire qualità e serietà al progetto. Nel corso delle passate edizioni, oltre alle esposizioni di studenti provenienti da Università di Medicina di tutta Italia, abbiamo avuto il piacere di ospitare relatori illustri di fama internazionale in ambito medico e non solo, tra cui il Professor Roberto Burioni, la Dott.ssa Ilaria Capua, il Dott. Pietro Bartolo, il Professor Alberto Mantovani, il Dott. Nino Cartabellotta, Francesco Cicconetti e tanti altri. La X Edizione del Congresso Studentesco MoReMED si svolgerà Giovedì 10 e Venerdì 11 Aprile 2025 e avrà tra i numerosi ospiti:

- Il Prof. Ennio Tasciotti responsabile del laboratorio di Human Longevity Program dell'IRCCS, Past Chairman del Department of Nanomedicine e fondatore del Center of Biomimetic Medicine
- Prof. Antonio La Marca, Direttore Della Struttura Complessa Di Ginecologia, Professore Ordinario Di Ginecologia E Direttore Della Scuola Di Specializzazione In Ginecologia Presso Unimore
- Prof. Samir Madini, MD, FACS, Chariman Of The Division Of Plastic And Reconstructive Surgery At Mayo Clinic In Rochester
- Prof.ssa Cristina Magnoni, Professore Ordinario Di Dermatologia Preso Facoltà Di Medicina E Chirurgia Unimore

Storia e Caratteristiche del Progetto

Il “Congresso Studentesco MoReMED”, giunto quest'anno alla sua X Edizione, avrà luogo nelle giornate di giovedì 10 e venerdì 11 aprile 2025. L'evento si terrà in presenza, ma comunque il comitato organizzatore si riserva la possibilità di convertire il Congresso in modalità completamente online in base alle condizioni epidemiologiche. La I Edizione, svoltasi ad aprile 2016, ha visto la partecipazione di oltre 500 spettatori e circa 150 sincronizzazioni alla diretta streaming su tv.unimore.it. Partendo da questi ottimi risultati e facendo tesoro di quanto imparato durante l'organizzazione dell'evento, il Comitato Organizzatore si è allargato e nelle successive edizioni sono state raggiunte cifre ancora più importanti: oltre 1000 presenze in Aula Magna e 1800 sincronizzazioni alla diretta streaming. Il progetto gode dell'appoggio e del contributo dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in particolar modo della Facoltà di Medicina e Chirurgia, con i suoi Dipartimenti di Area Medica e i Corsi di Laurea afferenti. Nelle precedenti edizioni, il Congresso ha potuto vantare il Patrocinio dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena, della Città di Modena, del Comune di Reggio-Emilia, della Provincia di

Modena, dell'Ordine dei Medici, della Regione Emilia-Romagna e del Ministero della Salute.

- Unicità del Progetto

Il progetto si ispira ai cosiddetti “Congressi degli Studenti” delle più importanti Università degli Studi iberiche e si propone di figurare in Italia come la prima esperienza di tale portata: un evento completamente organizzato dagli studenti e rivolto agli studenti stessi. Ancora oggi il “Congresso Studentesco MoReMED” costituisce un evento unico nel panorama delle Università italiane, rappresentando per lo studente di area medica e sanitaria un'opportunità davvero straordinaria di poter acquisire esperienze fondamentali per la propria carriera futura - opportunità che nessun altro Ateneo in Italia è al momento in grado di offrire.

- Finalità del Progetto

Il “Congresso Studentesco MoReMED” nasce dall'esigenza percepita dagli studenti di Medicina e Chirurgia di dare vita ad un nuovo approccio formativo – integrativo e non sostituibile a quello tradizionale – atto a fornire, con modalità innovative, competenze al momento trascurate dal manifesto degli studi. Il fine è quantomeno duplice: scientifico e pedagogico. Da un lato la promozione della ricerca scientifica e degli strumenti necessari al suo compimento, nonché l'insegnamento di una corretta divulgazione grafica e oratoria della scienza. Dall'altro l'opportunità offerta a tutti gli studenti di divenire divulgatori tra pari – e non più soltanto fruitori della ricerca scientifica – con un sistema tutelato e impostato sulla “peer education”, in grado di garantire qualità e serietà al progetto. Il fine del progetto è ulteriormente amplificato dalla richiesta

mandatoria di
tematiche extra-curricolari (non trattate in ambito di didattica frontale) su cui sviluppare le presentazioni.

L'esperienza congressuale consente così agli studenti la possibilità di ampliare l'offerta formativa prevista dal

Corso di Laurea incentivando la formazione e l'interesse su specifici campi medici, stimolando riflessioni

critiche su tematiche altresì neglette e incoraggiando lo sviluppo di competenze nella ricerca autonoma delle

fonti scientifiche, nel lavoro di gruppo, nella presentazione e nell'efficace comunicazione di informazioni scientificamente comprovate.

- Le Novità della X Edizione MoReMED

La X Edizione del Congresso Studentesco MoReMED verrà svolta in presenza e verranno mantenute le presentazioni degli elaborati in Sessione Plenaria e in Sessione Poster, nonché lo svolgimento di Workshop interattivi.

La vera novità della X Edizione riguarda la possibilità per i neolaureati in Medicina e Chirurgia, laureatisi in corso durante l'anno accademico 2023-2023, di poter partecipare, come espositori, alle giornate congressuali.

L'obiettivo della X Edizione è inoltre quello di inserire la nostra realtà in un contesto globale riconoscendo l'importanza e la centralità che la corretta divulgazione della Scienza sulle piattaforme digitali avrà per la futura classe medica. Con sempre maggiore frequenza, infatti, i medici di domani dovranno interfacciarsi a realtà di comunicazione con il pubblico in formato digitale e dematerializzato. Questo implica l'abilità di saper adottare ed utilizzare correttamente degli schemi comunicativi adatti alle piattaforme web e ai canali di informazione online.

- Obiettivi futuri

Il progetto si propone di rappresentare una tappa stabile e fondamentale all'interno dell'Anno Accademico e coltiva l'ambizione di divenire un evento di sempre maggior rilievo nel panorama universitario italiano.

Proprio per questo il "Congresso Studentesco MoReMED" è divenuto nazionale, perseguendo l'obiettivo di rappresentare una rivoluzione nel campo della didattica in area medica e sanitaria, di cui potranno beneficiare gli studenti del presente, i medici del futuro e i pazienti sia di oggi che di domani. Allo stesso tempo, la X Edizione del Congresso Studentesco MoReMED vuole rappresentare un graduale inizio ad affacciarsi verso la creazione di un evento di carattere internazionale.

- Ospiti

Tra i numerosi ospiti presenti all' VIII edizione del congresso ci saranno:

- Il Prof. Ennio Tasciotti responsabile del laboratorio di Human Longevity Program dell'IRCCS, Past Chairman del Department of Nanomedicine e fondatore del Center of Biomimetic Medicine

- Prof. Antonio La Marca, Direttore Della Struttura Complessa Di Ginecologia, Professore Ordinario Di Ginecologia E Direttore Della Scuola Di Specializzazione In Ginecologia Presso Unimore
- Prof. Samir Madini, MD, FACS, Chariman Of The Division Of Plastic And Reconstructive Surgery At Mayo Clinic In Rochester
- Prof.ssa Cristina Magnoni, Professore Ordinario Di Dermatologia Preso Facoltà Di Medicina E Chirurgia Unimore

Montecassino, scontro di civiltà

Proponente iniziativa BONCINELLI Francesco

Tipo sottoscrizione **Azione Universitaria**

importo previsto di spesa **2.990 €**

Docente Garante **PELLACANI Giuseppe**

importo finanziato UNIMORE **2.500 €**

Descrizione Attività:

"Montecassino, Scontro di Civiltà" è un viaggio didattico di tre giorni che si pone come obiettivo quello di approfondire gli aspetti storico-culturali e riflettere sull'eredità della Seconda Guerra Mondiale. Gli studenti saranno guidati in un'analisi critica degli eventi, mettendo in relazione la storia del nostro paese, le trasformazioni sociali e il ruolo della memoria collettiva.

Anche quest'anno, l'associazione intende continuare le escursioni didattiche sulla storia d'Italia in collaborazione con l'Associazione Studi Militari Emilia-Romagna. "Montecassino, Scontro di Civiltà" è un'iniziativa volta a promuovere la conoscenza storica attraverso un percorso didattico e culturale che si sviluppa sui luoghi simbolo della Campagna d'Italia durante la Seconda Guerra Mondiale. Il programma si propone di analizzare gli eventi bellici da una prospettiva multidisciplinare, evidenziando il contributo delle diverse nazioni coinvolte e le conseguenze per il territorio italiano.

Gli obiettivi sono quelli di approfondire la conoscenza degli eventi storici legati alla Campagna d'Italia, comprendere il significato della partecipazione multinazionale durante il conflitto, riflettere sull'impatto delle guerre sul territorio e sulla società civile oltre che valorizzare i luoghi di memoria come strumenti di educazione storica e culturale.

L'iniziativa è gestita dal Dott. Giulio Verrecchia, accompagnatore turistico abilitato dalla Regione Emilia-Romagna e Presidente dell'Associazione Studi Militari Emilia Romagna APS. L'esperienza è supportata inoltre da materiali didattici per facilitare la comprensione dei temi trattati. Prima dell'escursione, è previsto un incontro formativo, con distribuzione del materiale didattico stampato, presso la sede dell'Associazione Studi Militari Emilia-Romagna sul periodo storico che approfondiremo nell'escursione.

La partecipazione a "Montecassino, Scontro di Civiltà" riteniamo rappresenti un'esperienza formativa di grande valore per chiunque desideri approfondire gli eventi della Seconda Guerra Mondiale e il loro impatto sulla società contemporanea. Il percorso proposto unisce l'approfondimento storico alla valorizzazione del patrimonio culturale, promuovendo un approccio consapevole alla memoria storica.

L'escursione è rivolta a 15 studenti.

L'iniziativa non ha carattere settoriale o specializzato, è rivolta a tutti gli studenti dell'Unimore di tutti i corsi e non è sostitutiva di eventuali iniziative curriculari svolte dall'Ateneo.

PROGRAMMA

Il programma dettagliato, fornitoci dal Dottor Verrecchia, è disponibile negli allegati al presente progetto. Il periodo dello svolgimento è previsto essere in Settembre di quest'anno.

DESCRIZIONE PIANO ECONOMICO

Essendo un viaggio didattico in cui occorrerà spostarsi si ritiene conveniente l'utilizzo di automobili private. Si utilizzeranno un massimo di 4 autovetture per abbattere i costi di trasporto. Secondo una stima effettuata tramite il portale della guida Michelin (www.viamichelin.it), la spesa sarà di 320 euro di pedaggio autostradale e 520 euro di carburante per l'andata ed il ritorno di tutte e 4 le auto per un totale per il trasporto di 840 euro. Per il pernottamento di due notti, confrontati i prezzi sui principali motori di ricerca, si preventivano 100 euro a testa per un totale di 1500 euro.

Il compenso richiesto dal dottor Verrecchia è di 500 euro (comprensivi di rimborso spese per trasporto e alloggio).

Per lo svolgimento dell'iniziativa si ritiene necessaria la spesa di 150 euro per volantini A5 e locandine A4 a colori per pubblicizzare l'iniziativa.

Escursione multidisciplinare in Puglia e Basilicata

Proponente iniziativa BUTTAZZO Andrea

Tipo sottoscrizione **55 studenti**

importo previsto di spesa **3.000 €**

Docente Garante **BRUNO Luigi**

importo finanziato UNIMORE **3.000 €**

Descrizione Attività:

Escursione multidisciplinare in Puglia e Basilicata rivolta agli studenti dei corsi di laurea in "Scienze Geologiche", "Geoscienze, Georischi e Georisorse" e "Scienze Naturali".

1. Introduzione e obiettivi

L'area a cavallo tra Puglia e Basilicata, ha registrato recentemente un notevole sviluppo turistico, in particolare a seguito dell'istituzione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano. Le città di Altamura, Gravina in Puglia e Matera, hanno regalato spettacolari ambientazioni in recenti produzioni cinematografiche, e Matera è stata Città Europea della Cultura nel 2019. L'elemento che sottende questo sviluppo e che attira ogni anno milioni di visitatori è la roccia. Calcilutiti, calcari oolitici e calcari a rudiste del Cretaceo sono il materiale di costruzione che caratterizza i bianchi centri storici delle principali città pugliesi, tra i quali si distingue quello di Altamura con la cattedrale federiciana di Santa Maria Assunta. Calcareni plio-pleistocenici, localmente note col termine "tufo", costituiscono l'ossatura geologica ed architettonica della città di Matera. I "Sassi", patrimonio Unesco, rappresentano un *unicum* di insediamento rupestre a livello mondiale, per estensione e numero di abitazioni e siti di culto. I calcari cretacei e le calcareniti plio-pleistoceniche sono esposti in spettacolari canyon ("gravine"), come quello su cui si affaccia la città di Gravina in Puglia. Fuori dai centri abitati, l'ambiente murgiano presenta un eccezionale patrimonio di forme carsiche superficiali e sotterranee che ha spinto il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ad inserire nell'agenda politica del 2021 la promozione del patrimonio geologico attraverso la candidatura nella rete mondiale dei geoparchi UNESCO. Proprio l'Alta Murgia è stata sede di recenti scoperte come L'Uomo di Altamura, scheletro di *Homo neanderthalensis* vissuto nel Paleolitico, e le orme di dinosauro della Cava Pontrelli. Da affacci panoramici sul ciglio meridionale dell'altopiano murgiano è possibile osservare le morbide colline della Fossa Bradanica, costituite da sedimenti Pleistocenici, e i monti appenninici, tra cui spicca il Monte Vulture, vulcano attivo fino al Pleistocene Superiore. L'ambiente, la vegetazione e la cultura di un territorio sono fortemente influenzati dalla storia geologica che lo ha modellato.

L'area sede dell'escursione qui proposta, **rivolta agli studenti della Laurea Triennale in Scienze Geologiche, Laurea Magistrale in Geoscienze, Georischi e Georisorse (Scienze e Tecnologie Geologiche) e Laurea Triennale in Scienze Naturali**, rappresenta un valido esempio di interazione tra elementi geologici, ambientali e culturali. A cavallo tra la catena appenninica e l'avampaese apulo, l'itinerario dell'escursione, prevede l'attraversamento di paesaggi e contesti geologici peculiari. Le escursioni sul terreno sono un passo fondamentale nella formazione di geologi e scienziati naturali, poiché permettono l'applicazione pratica di nozioni acquisite in aula. Gli studenti potranno toccare con mano le rocce delle formazioni affioranti e osservarne il contenuto in fossili ed i rapporti stratigrafici. Saranno discusse infine le relazioni tra elementi geologici, naturali e antropici.

2. Contesto geologico

L'itinerario dell'escursione si snoda in un'area a cavallo tra il margine esterno di una catena montuosa, l'antistante avanfossa e l'avampaese in posizione più esterna. I tre domini geodinamici sono caratterizzati da rocce ed elementi morfostrutturali peculiari.

Ad ovest, l'edificio vulcanico del Monte Vulture, ubicato al margine esterno della catena appenninica, poggia su unità appenniniche intensamente deformate ed è a sua volta interessato da sistemi di faglie che deformano le vulcaniti di età compresa tra 730 e 130 mila anni fa. Verso est, i monti appenninici sono sostituiti da morbide colline composte dalle unità sedimentarie plio-pleistoceniche di riempimento dell'Avanfossa Bradanica. I rapporti stratigrafici tra queste unità testimoniano una storia geologica complessa con variazioni dei tassi di subsidenza e/o sollevamento legati alla storia evolutiva dell'apparato orogenico appenninico. Ancora più verso est affiorano sull'altipiano murgiano i calcari mesozoici dell'Avampaese Apulo. Con quote massime inferiori a 700 m, le Murge sono costituite principalmente da calcari di piattaforma cretacei appartenenti alle formazioni del Calcare di Bari e del Calcare di Altamura, che raggiungono uno spessore di 3000-4000 m. Su questi poggiano in discordanza calcareniti plio-pleistoceniche di mare basso (Calcarenite di Gravina) che, con uno spessore di poche decine di metri, costituiscono localmente l'unità basale del riempimento sedimentario della Fossa Bradanica.

3. Itinerario

L'escursione si svolgerà a inizio aprile e durerà 5 giorni. I primi due giorni saranno dedicati all'osservazione e allo studio dei calcari cretacei appartenenti alle formazioni del Calcare di Bari e del Calcare di Altamura; durante il terzo giorno e la mattina del giorno 4 si osserverà la successione di riempimento dell'Avanfossa Bradanica. Nel pomeriggio del giorno 4, è prevista un'escursione sul Monte Vulture. Il ritorno a Modena è previsto per il giorno 5.

I siti geologici da visitare sono a distanze relativamente brevi (< 1 ora) dall'abitato di Matera, che è stato scelto come luogo dei pernottamenti per l'elevata disponibilità di strutture ricettive.

3.1 - giorno 1

Al termine del lungo spostamento in autobus da Modena ad Altamura sono previsti due stop presso Il Pulo di Altamura ed il vicino Centro Visite Lamalunga.

Forme carsiche epigee dell'altopiano murgiano. Pulo di Altamura

Le forme carsiche epigee dell'altopiano murgiano includono le "lame" incisioni ad opera di corsi d'acqua effimeri, che costituiscono un reticolo in cui scorrono le acque superficiali solo in seguito ad eventi meteorici eccezionali. Sono inoltre presenti alcune tra le doline più grandi d'Italia. Il Pulo di Altamura è una dolina di crollo di forma ellittica, con asse maggiore di circa 500 metri, e profondità di un centinaio di metri. Sulle pareti subverticali del fianco nord della dolina sono presenti grotte abitate in epoca protostorica. Attualmente il Pulo rappresenta l'habitat di molte specie rare sia vegetali che animali del Parco dell'Alta Murgia.

L'Uomo di Altamura. Centro Visite Lamalunga

Presso il centro visite Lamalunga, circa 3 km a sud del Pulo di Altamura sono allestite mostre interattive sul fenomeno del carsismo e su una delle più importanti scoperte del territorio: l'Uomo di Altamura. Si tratta di uno straordinario reperto archeologico individuato nel 1993 dal Centro altamurano ricerche speleologiche (CARS) a 8 metri di profondità, all'interno del sistema carsico Grotta di Lamalunga, circa 3 Km a nord-est di Altamura. Si tratta degli unici resti di scheletro umano intero e in ottimo stato di conservazione del Paleolitico, appartenuti a un *Homo neanderthalensis* vissuto tra circa 180 e 130 mila anni fa. L'Uomo di Altamura era probabilmente un maschio adulto di circa 160 cm di altezza. È il più antico Neanderthal su cui sia stato possibile eseguire analisi paleogenetiche, che in combinazione a studi morfologici, hanno fornito informazioni riguardo all'età, all'aspetto e alla nutrizione dell'individuo, e più in generale sulla popolazione dei Neanderthal.

3.2 - giorno 2

Orme di dinosauro nella Cava Pontrelli - Altamura

Nella Cava Pontrelli, nel comune di Altamura, si estraevano blocchi di roccia dalla Formazione del Calcare di Altamura, qui spesso circa 50 metri, con evidente stratificazione piano-parallela. Nel 1999, su una singola superficie di strato datata al Santoniano, sono state rinvenute circa 30.000 impronte di dinosauro, appartenenti ad almeno 5 diverse specie, sia erbivori che carnivori, fossilizzate nel calcare e tutte in un discreto stato di conservazione. Le impronte, spesso organizzate in piste, coprono un'area di 15.000 mq.

Lacune stratigrafiche. Cava di Bauxite di Spinazzola.

La successione carbonatica cretacea è caratterizzata dalla presenza a più livelli stratigrafici di depositi bauxitici che sono l'espressione fisica di prolungate fasi di esposizione subaerea. I depositi bauxitici possono consistere in orizzonti tabulari o riempimenti di paleo-cavità carsiche. Una delle superfici di esposizione subaerea più significative, corrispondente ad un intervallo di tempo che copre tutto il Turoniano e parte del Cenomaniano e Coniaciano, separa le formazioni del Calcare di Bari e del Calcare di Altamura. L'interesse per i depositi di bauxite, è legato al loro contenuto in Terre Rare, che hanno largo utilizzo nella costruzione di moderni prodotti tecnologici.

Nella Cava di Bauxite di Spinazzola (BA), ormai dismessa, verranno osservati i rapporti stratigrafici tra i depositi di Bauxite al tetto del Calcare di Bari e la sovrastante formazione del Calcare di Altamura.

3.3 - giorno 3

La calcarenite di Gravina – Gravina in Puglia e Matera

Nei canyon che fiancheggiano le città di Gravina in Puglia e Matera sono osservabili i rapporti stratigrafici tra i calcari mesozoici e la sovrastante Calcarenite di Gravina plio-pleistocenica. La superficie che separa le due unità, corrispondente ad una lacuna temporale di circa 60 milioni di anni, è caratterizzata da discordanza angolare di tipo *onlap* o *toplap* a seconda del punto di osservazione. All'interno della calcarenite di Gravina, mediamente o scarsamente cementata, sono state scavate numerose abitazioni e chiese rupestri. Alcune di queste, come lo splendido esempio della Chiesa Rupestre di San Michele delle Grotte, sono state scavate al contatto con i sottostanti calcari mesozoici che ne costituiscono un'ottima base pavimentale naturale. Per la sua facile lavorabilità, la Calcarenite di Gravina ha storicamente rappresentato un ottimo materiale da costruzione. Sono presenti, infatti, nei dintorni degli abitati di Gravina e Matera numerose cave per l'estrazione di blocchi di questa roccia. Sulle pareti di cava è possibile osservare l'architettura interna della Calcarenite di Gravina, composta da diversi cicli sedimentari, separati da superfici di annegamento.

Sulla collina di Botromagno, a ovest del canyon che delimita l'abitato di Gravina affiorano, al tetto della calcarenite, le Argille Subappennine, ricoperte a loro volta da depositi grossolani regressivi di mare basso. Questa collina è stata sede dei primi insediamenti della zona, durante l'Età del Ferro e l'Età Romana, probabilmente per la disponibilità di acqua sotterranea. Tra i resti archeologici sono infatti presenti numerosi pozzi che captavano l'acqua dal primo sottosuolo.

La gestione dell'acqua è stato un tema fondamentale nella colonizzazione del territorio. Gli acquiferi porosi costituiti dai depositi grossolani al tetto delle Argille Subappennine hanno rappresentato per secoli un importante fonte di approvvigionamento per la popolazione locale. Nel diciottesimo secolo l'acqua proveniente da questi acquiferi è stata portata alla città di Gravina, che ora si trovava ad est del canyon, mediante un ponte acquedotto lungo 90 m e alto 37 m.

A Gravina in Puglia e Matera, gli studenti potranno osservare e imparare a riconoscere diversi tipi di unità geologiche sedimentarie caratterizzate da diversa età, grado di cementazione e contenuto in fossili. Potranno osservare i loro rapporti stratigrafici e la loro architettura interna. Attraverso l'osservazione del record archeologico, potranno infine comprendere l'impatto della geologia sulla diffusione dell'uomo sul territorio.

3.4 - giorno 4

Argille Subappennine e depositi regressivi di mare basso e continentali pleistocenici – Genzano di Lucania

Intorno all'abitato di Genzano di Lucania affiora una successione sedimentaria, caratterizzata da un progressivo aumento di granulometria verso l'alto, che registra il passaggio da un ambiente sedimentario di piattaforma a quello costiero e continentale. Per quest'area è disponibile solo la cartografia geologica alla scala 1:100.000 (Foglio 188 Gravina in Puglia) realizzata circa cinquant'anni fa. Tuttavia, studi recenti hanno aggiornato il quadro stratigrafico che risulta composto al tetto delle Argille Subappennine da una successione regressiva costituita da corpi sabbiosi e/o conglomeratici in facies di spiaggia o deltizia con *stacking* marcatamente progradazionale e direzione di progradazione dall'Appennino all'avampaese.

A Genzano di Lucania, gli studenti familiarizzeranno con i concetti di progradazione e aggradazione, appresi in aula, attraverso l'osservazione di affioramenti.

L'edificio vulcanico del Monte Vulture è insediato sul margine orientale del segmento lucano della catena sud-appenninica.

Appare dunque in posizione alquanto insolita rispetto agli altri apparati vulcanici quaternari della penisola italiana, dislocati lungo il settore peritirrenico dell'orogene. Mentre questi occupano la fascia affetta dalla tettonica estensionale più vigorosa della catena, espressa da faglie con rigetti di migliaia di metri, il vulcano del Vulture riposa sulle unità tettoniche del fronte di sovrascorrimento della catena, dove predominano le strutture contrazionali. La compressione nella porzione frontale del cuneo di accrezione è stata, infatti, progressivamente seguita da una distensione di retroarco a tergo, responsabile, tra l'altro, proprio del diffuso vulcanismo peritirrenico quaternario.

Il Monte Vulture è un vulcano di età pleistocenica a morfologia complessa, per la presenza di più centri eruttivi e strutture vulcano-tettoniche; esso è circondato da diversi bacini fluviolacustri quaternari anch'essi pleistocenici.

Stop 1 - Hauynofiro di Melfi - A nord del Castello Normanno di Melfi, che si erge sulla cima della piastra lavica di hauynofiro, è ben visibile e di facile accesso una cava abbandonata. Sulle pareti della cava, conosciuta come la cava "delle pietre nere", si osservano le lave aventi la tipica la fessurazione colonnare da raffreddamento messe in posto circa 560.000 anni fa, alla fine dell'attività del vulcano.

Stop 2 - Cava S. Antonio - La cava si trova nella periferia settentrionale dell'abitato di Rionero in Vulture. Lungo le pareti alte 10-15 metri si possono osservare da diverse angolazioni due delle unità vulcano-stratigrafiche. Si osserva una successione di strati piroclastici da flusso e da caduta. Sono inoltre visibili una serie di canalizzazioni riempite dai prodotti della stessa unità.

“Lo strillone universitario” giornalino studentesco

Proponente iniziativa GIANNINI Helena

Tipo sottoscrizione **52 studenti**

importo previsto di spesa **1.700 €**

Docente Garante **BERTUCELLI Lorenzo**

importo finanziato UNIMORE **1.000 €**

Descrizione Attività:

Il progetto de Lo Strillone Universitario nasce nel 2018 dalla volontà di un gruppo di studenti di creare uno spazio creativo e sicuro in cui dare voce alle opinioni della comunità studentesca nel suo complesso. Lo Strillone Universitario, creato da e per la comunità studentesca ha lo scopo di promuovere la cultura scientifica e umanistica, nonché i temi di attualità e sostenibilità ambientale in varie forme attraverso la creatività dei redattori e delle redattrici e dei collaboratori e collaboratrici; si costituisce inoltre come progetto volto a promuovere attività studentesche interne ad UNIMORE, iniziative dell'Ateneo oltre che come strumento di aggregazione e attraverso riunioni periodiche e progettazione di gruppo per migliorarne continuamente la struttura e adeguarlo alle esigenze sempre nuove della comunità studentesca. Il giornale è generalista, tratta di argomenti anche distanti dall'ambito universitario, nella forma di articoli scritti o altro, e rimane sempre impegnato all'acquisizione di proposte ed idee da parte di studenti e studentesse. A tal proposito, una delle iniziative proposte dalla comunità studentesca per l'a.a. 2024/2025 è la creazione di un podcast afferente allo Strillone di tematiche generali di attualità.

Lo Strillone Universitario è diviso in due componenti principali: la redazione, composta da studenti e studentesse aderenti al progetto, e il Consiglio Di Amministrazione (CDA), composto dalla figura del Direttore o Direttrice e altri quattro membri. Il Consiglio si pone come organo di tutela della qualità degli elaborati e come interlocutore nei confronti dell'Ateneo e delle associazioni interne ed esterne ad esso. Il CDA si fa inoltre promotore, al fine di garantire che i redattori possano lavorare nel miglior ambiente possibile, di linee editoriali contrarie ad ogni forma di discriminazione, riprendendo lo spirito dell'articolo terzo della Costituzione. La redazione si occupa della definizione libera delle tematiche affrontate negli articoli ed ha la possibilità di costituire delle sottocommissioni tematiche a gestione autonoma. Il giornale dispone di un profilo Instagram in cui vengono condivisi periodicamente post con notizie d'interesse del panorama politico e sociale mondiale e post prodotti dalle sopra-citate sottocommissioni tematiche.

Negli anni dalla nascita de Lo Strillone Universitario, sono stati pubblicati dodici numeri del giornale, di cui tre numeri esclusivamente digitali e nove con stampa cartacea, distribuite in ogni dipartimento dell'Ateneo. Dall'inizio del progetto ad adesso vi è stato un notevole aumento dell'interesse della componente studentesca per il progetto, che ha portato ad un sempre maggior numero di redattori e redattrici. Grazie al lavoro della redazione, è stato possibile istaurare rapporti di collaborazione con diverse realtà studentesche, all'interno e all'esterno dell'Ateneo: UDU – Unione Universitaria Modena e Reggio Emilia (associazione studentesca), MOCU Magazine (web magazine sul panorama culturale di Modena), Elemento 38 (giornale studentesco del Liceo “Tassoni” di Modena) e infine il giornalino dell'Istituto

Tecnico Economico Superiore “Scaruffi Levi Tricolore” di Reggio Emilia. Gli obiettivi per il futuro sono quelli di accrescere ulteriormente il numero di redattori e redattrici, aumentare il numero di uscite e stimolare l’interesse della comunità studentesca non solo verso il giornale e il giornalismo, ma anche verso le questioni di attualità, le tematiche sociali più sensibili, i progressi tecnologici, la storia e la cultura a livello locale, nazionale e internazionale.

FESTIVAL DELL'AMBIENTE

Lista UDU

Proponente iniziativa ZANNI Giacomo

Tipo sottoscrizione **lista studentesca rappresentata negli OA**

importo previsto di spesa **2.750 €**

Docente Garante **BERTUCELLI Lorenzo**

importo finanziato UNIMORE **1.250 €**

Descrizione Attività:

Festival dell'Ambiente

Un percorso di approfondimento interdisciplinare dedicato all'ambiente e alla transizione ecologica, con una serie di appuntamenti a cadenza settimanale in programma nei mesi di aprile e maggio.

Ogni incontro affronterà un tema chiave legato alla sostenibilità e all'ambiente, analizzandolo sotto molteplici punti di vista grazie al contributo di esperti, studiosi e rappresentanti di varie associazioni locali.

Temi trattati:

- *Idrogeno - sviluppo e utilizzi per il futuro*: analisi del ruolo dell'idrogeno nella transizione energetica, con un focus sulle tecnologie di produzione, stoccaggio e utilizzo. Verranno esaminate le prospettive di sviluppo nei settori dell'industria e della mobilità sostenibile valutando vantaggi, criticità e investimenti necessari.
- *Legislazione Europea sulla transizione ecologica*: approfondimento sulle normative ambientali dell'Unione Europea, sugli obiettivi di de-carbonizzazione e sul Green Deal europeo.
- *Tutela della biodiversità*: esame delle strategie di conservazione della biodiversità con particolare attenzione agli ecosistemi terrestri e marini. Verranno affrontate le principali minacce alla biodiversità, come il cambiamento climatico e il consumo di suolo, e si discuteranno soluzioni concrete per la tutela delle specie a rischio e la gestione sostenibile delle risorse naturali.
- *Politiche urbanistiche per la salvaguardia dell'ecosistema urbano*: pianificazione sostenibile delle città, gestione del verde urbano e soluzioni innovative per la resilienza ambientale, con un focus sul ruolo del trasporto pubblico sostenibile.

Ogni appuntamento sarà un'occasione di confronto e di dibattito, coinvolgendo non solo esperti del settore, ma anche associazioni e realtà attive sul territorio modenese e reggiano. L'obiettivo è creare uno spazio di dialogo aperto e partecipativo, per comprendere le sfide della transizione ecologica e individuare soluzioni concrete per un futuro più sostenibile per il nostro territorio.

CICLI DI CONFERENZE E SEMINARI

Lita UDU

Proponente iniziativa PACIULLI Rossella

Tipo sottoscrizione **lista studentesca rappresentata negli OA**

importo previsto di spesa **2.450 €**

Docente Garante **RINALDI Alberto**

importo finanziato UNIMORE **1.250 €**

Descrizione Attività:

Cicli di seminari e le singole conferenze nascono con l'obiettivo di creare uno spazio di confronto su **tematiche di rilevanza sia scientifica/accademica sia sociale**, promuovendo la diffusione della conoscenza e il dialogo tra esperti, ricercatori, studenti e cittadini.

Gli obiettivi sono di favorire l'incontro tra esperti e professionisti e la componente studentesca, per stimolare la riflessione critica su questioni scientifiche e sociali di grande impatto, oltre che promuovere e divulgare conoscenza in modo accessibile, coinvolgente e interdisciplinare.

Le tematiche trattate saranno **multidisciplinari** e cercheranno di essere quanto più **eterogenee** possibile, spaziando dall'intelligenza artificiale alle trasformazioni sociali del nostro tempo, dalla comunicazione al tempo dei social a laboratori di formazione sulla comunicazione medico-paziente in ambito sanitario, ma saranno trattati anche argomenti storici, economici, sociologici, antropologici, linguistici, giuridici e ingegneristici.

Saranno realizzate anche **campagne di sensibilizzazione** su diversi argomenti di importanza sociale, rivolti alla totalità di studentesse e studenti della nostra Università. Tali campagne comprenderanno l'organizzazione di seminari e workshop, oltre che di progetti grafici di comunicazione tramite poster e cartellonistica.

Gli incontri saranno spesso, ma non unicamente, realizzati in occasione di **giornate e commemorazioni di importanza nazionale**, quali la Giornata Internazionale per le Donne nella Scienza, la Giornata contro i Disturbi Alimentari, il 25 Aprile, la Festa dei Lavoratori, la Giornata Internazionale contro l'Omolesbofobia, Giornata Internazionale degli Studenti e il 25 Novembre.

A seconda degli argomenti trattati, gli incontri avranno una **struttura** differente che spazierà dalla conferenza con un esperto di settore alla tavola rotonda, da cineforum a workshop e laboratori interattivi per favorire lo scambio e coinvolgere attivamente il pubblico.

Gli eventi si pongono come pubblico di riferimento principale la componente studentesca ma non solo, puntando a coinvolgere anche la cittadinanza.